

## **Il danneggiamento della statua del Bambino nel presepe all'aperto della associazioni locali la dice lunga sulla carenza di senso civico e dell'appartenenza comunitaria**



di Carlo Patatu

*Non ch'hat pius religione in custa 'idda!*

Così, giuro, sbotterebbe mia madre, se fosse ancora in vita, nell'apprendere di quanto è appena accaduto al presepe allestito nei giardini pubblici dalle associazioni locali in occasione delle festività natalizie.

L'arrivo della Befana, insieme alla calza tradizionale, ha portato in paese la notizia che la statua del Bambinello di quel presepe era stata danneggiata: asportate tre dita della mano sinistra, un buco consistente sulla spalla destra e, come autografo dell'autore della bravata, tracce consistenti di cenere sull'ombelico, dov'era stato spento un mozzicone di sigaretta. La notizia io l'ho appresa qualche ora fa, leggendo la cronaca della Nuova Sardegna.

Mi piace ricordare che, per la prima volta nella loro storia, tutte le associazioni locali (culturali, sportive, d'intrattenimento e così via) avevano concordato la realizzazione di un presepe all'aperto, in un angolo privilegiato del giardino pubblico e la cui inaugurazione aveva avuto luogo in forma solenne e con una larga partecipazione di cittadini, ai quali i sodalizi citati avevano offerto abbondanti e saporite degustazioni di prodotti locali, accompagnate, manco a dirlo, da numerosi brindisi.

## Più che sacrilego, atto di stupidità

Giovedì 11 Gennaio 2018 15:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 11 Gennaio 2018 15:47

---

